

Pisa: il nuovo 'Polo della Memoria' firmato Heliopolis 21

Un luogo in cui celebrare in libertà i valori della giustizia e della memoria

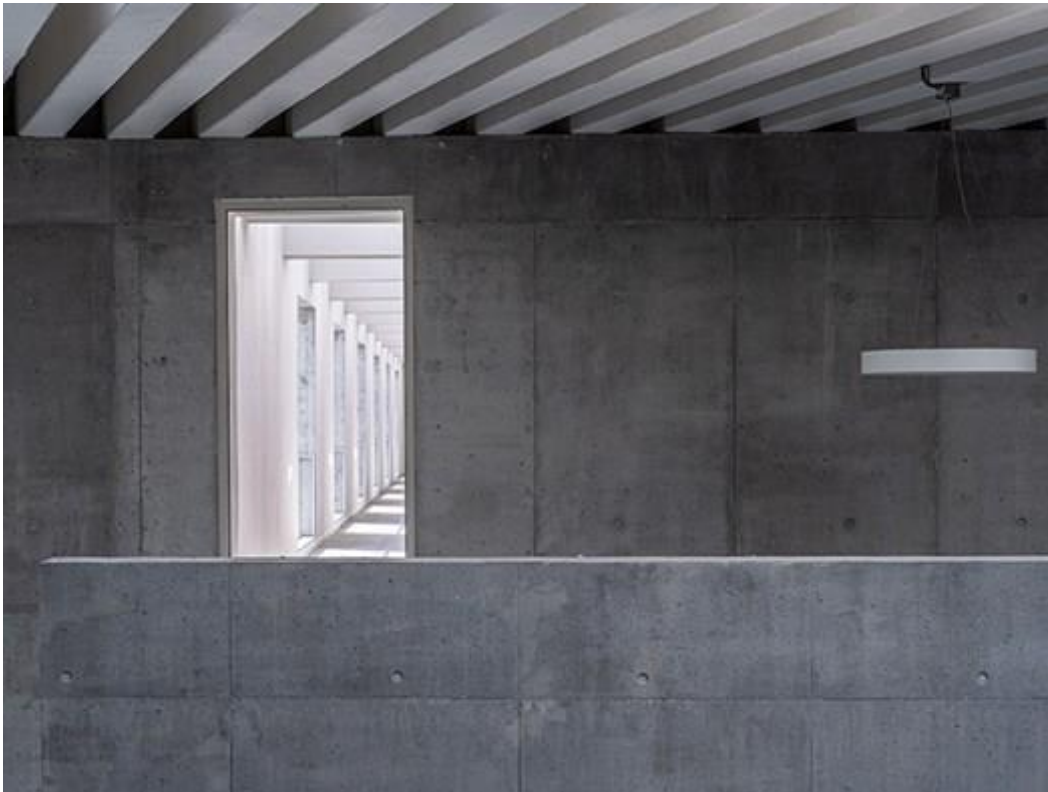


Foto Andrea Testi

15/04/2021 - Il nuovo edificio dell'Università di Pisa firmato **Heliopolis 21** è stato da poco consacrato come il '**Polo della Memoria**', in occasione del conferimento della *Laurea Honoris Causa* in Scienze per la pace a Liliana Segre, lo scorso 2 febbraio 2021.

Nelle parole della Senatrice a vita, il nuovo edificio "guarda al futuro, all'eccellenza nell'architettura e alla tutela dell'ambiente".

Inaugurato e battezzato significativamente '*San Rossore 1938*' – proprio nell'omonima tenuta pisana, il 5 settembre del 1938, il re Vittorio Emanuele III appose la firma al primo provvedimento in 'difesa della razza' - pochi giorni prima del lockdown e poi chiuso, e` stato riaperto proprio per la cerimonia.

Il nuovo polo didattico dell'Università di Pisa (3.000mq, 13.000 mc, 11 aule, 4 laboratori, 1.300 posti e un teatro da 200 posti), situato nel centro storico di Pisa, incastonato tra le mura duecentesche e la Torre pendente, sarà dedicato all'Area Umanistica e a quella Biologica.

“Ospita – per riprendere le parole di L. Segre - il dipartimento di civiltà e forme del sapere, nome che indica il legame tra il livello di civiltà e le strutture di studio, istruzione e insegnamento, le uniche vere barriere alla ricomparsa, oggi come in passato, delle più pericolose manifestazioni di ignoranza, intolleranza, indifferenza che espongono la nostra civiltà e la nostra società ai peggiori rischi”.

Anche progettualmente, con il nuovo edificio, particolarmente innovativo dal punto di vista energetico, Heliopolis 21 – che è anche responsabile del progetto di allestimento generale all’insegna del riuso, del riciclo e della resilienza del Padiglione Italia - ha voluto rispondere ad alcune questioni sociali cruciali che integrano i temi sollevati da Liliana Segre, realizzando un’architettura pubblica, la più recente e innovativa struttura dell’Università di Pisa, in grado di contribuire alla salvaguardia ambientale e alla giustizia sociale, al benessere degli studenti, all’innovazione tecnologica e al comfort urbano.

Il progetto ha affrontato temi salienti quali il **diritto alla città**, che si sostanzia in un’attenta opera di bonifica di un terreno inquinato che per decenni aveva ospitato un’azienda farmaceutica, e in un progetto che prevede un **polo aperto alla città** – fin dentro, al ‘Giardino della Memoria’ - senza filtri nè barriere architettoniche.

L’edificio è stato immaginato come un luogo in cui possano essere celebrati in libertà i valori della giustizia e della memoria, dotato di spazi flessibili nelle possibilità di utilizzo e nel concorso alla formazione di spiriti analitici, critici e liberi, fornendo il polo di infrastrutture e dotazioni d’avanguardia.

Heliopolis 21 ha inteso anche dare risposta alla richiesta di resilienza urbana e comunitaria, nella rigenerazione di un luogo – dalle bonifiche agli interventi all’esterno - che per di più è un ‘caso studio’ di edificio pubblico a emissioni quasi zero.

“Durante il progetto – affermano gli Heliopolis 21 - ci siamo domandati più volte che aspetto dovrebbe avere un edificio che trasmetta il senso della storia dell’ateneo pisano e della città di Pisa, e che trasmetta un senso di sicurezza rispetto a un ambiente che sarà sottoposto a condizioni climatiche estreme adesso sconosciute”.

Una ricerca applicata che nel programma progettuale ha fatto della eliminazione di elementi superflui per ottenere risparmio di materiali e contenere l’energia la chiave dell’inserimento nel cuore della città di un polo suddiviso in 4 volumi di altezze e funzioni differenti che richiamassero l’architettura storica pisana e le sue vicine mura medievali: proporzioni,

allineamenti, impronte, ritmo delle aperture richiamano in tutto il contesto.

Un esercizio di continuità, in chiave moderna, nato anche dalla collaborazione ad hoc tra Heliopolis 21 e l'architetto svizzero Roger Diener.

Il rigore formale e il minimalismo espressivo del Polo sono la conseguenza di un'esigenza, un manifesto in forma di costruzione: *“Di questo rigore etico – commenta Heliopolis 21 - non si può che ringraziare l'Università, che mai, in questi anni, ha voluto barattare un grammo di riduzione di CO2 in cambio di un facile consenso momentaneo”*.

+ Scheda progetto: **Polo della Memoria | San Rossore 1938**



Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto



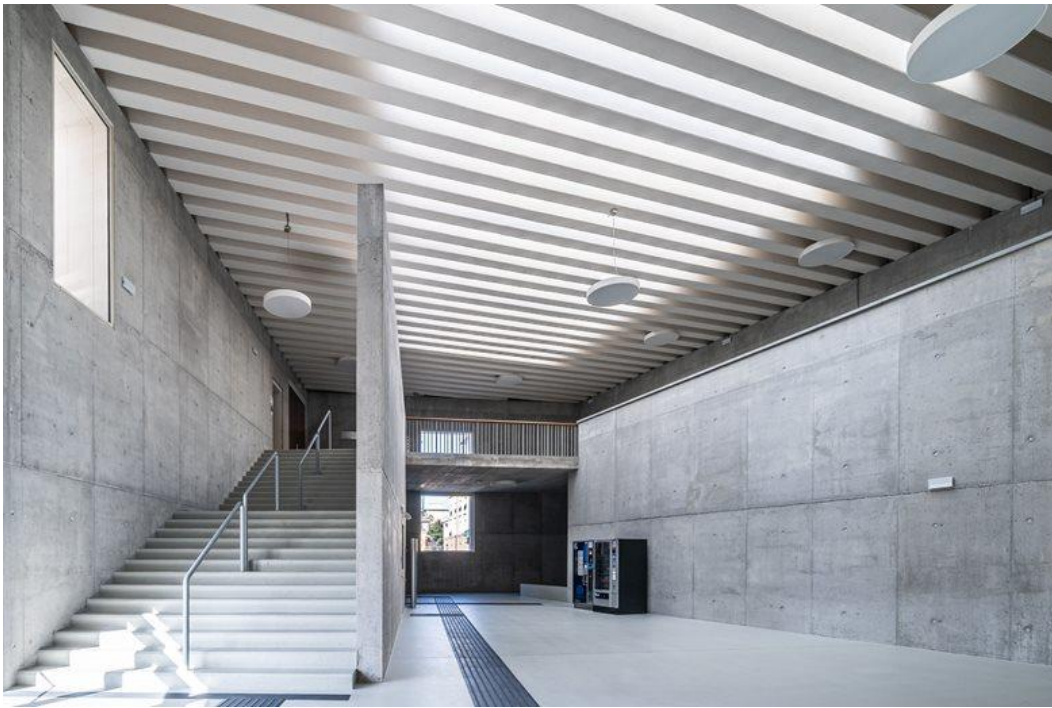
Vedi Scheda Progetto



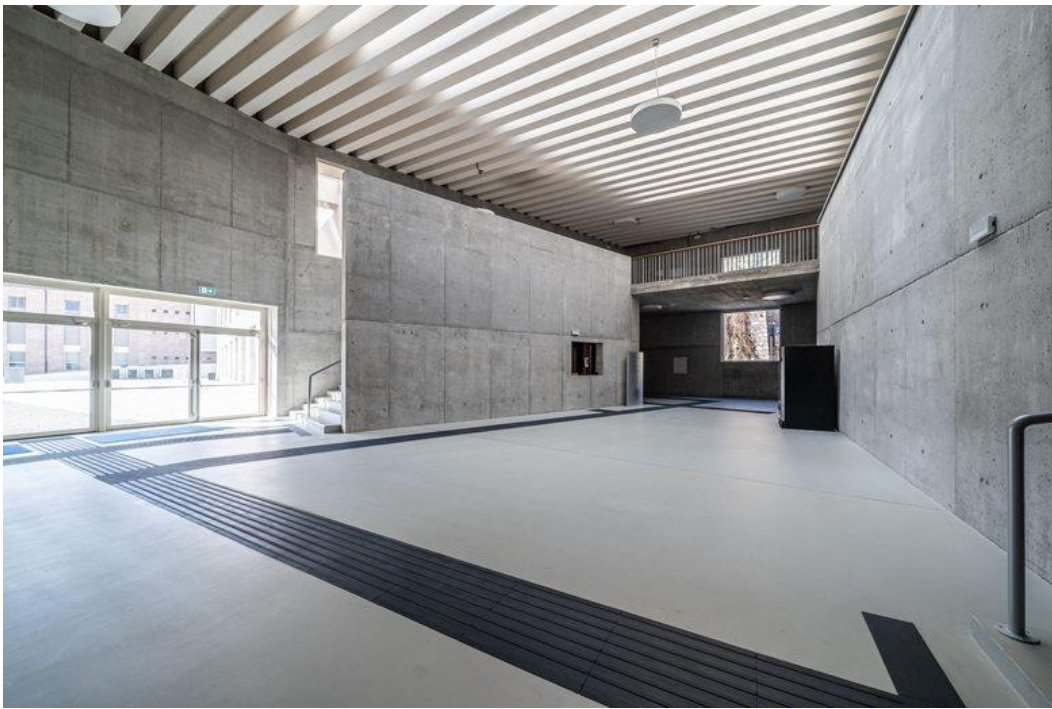
Vedi Scheda Progetto



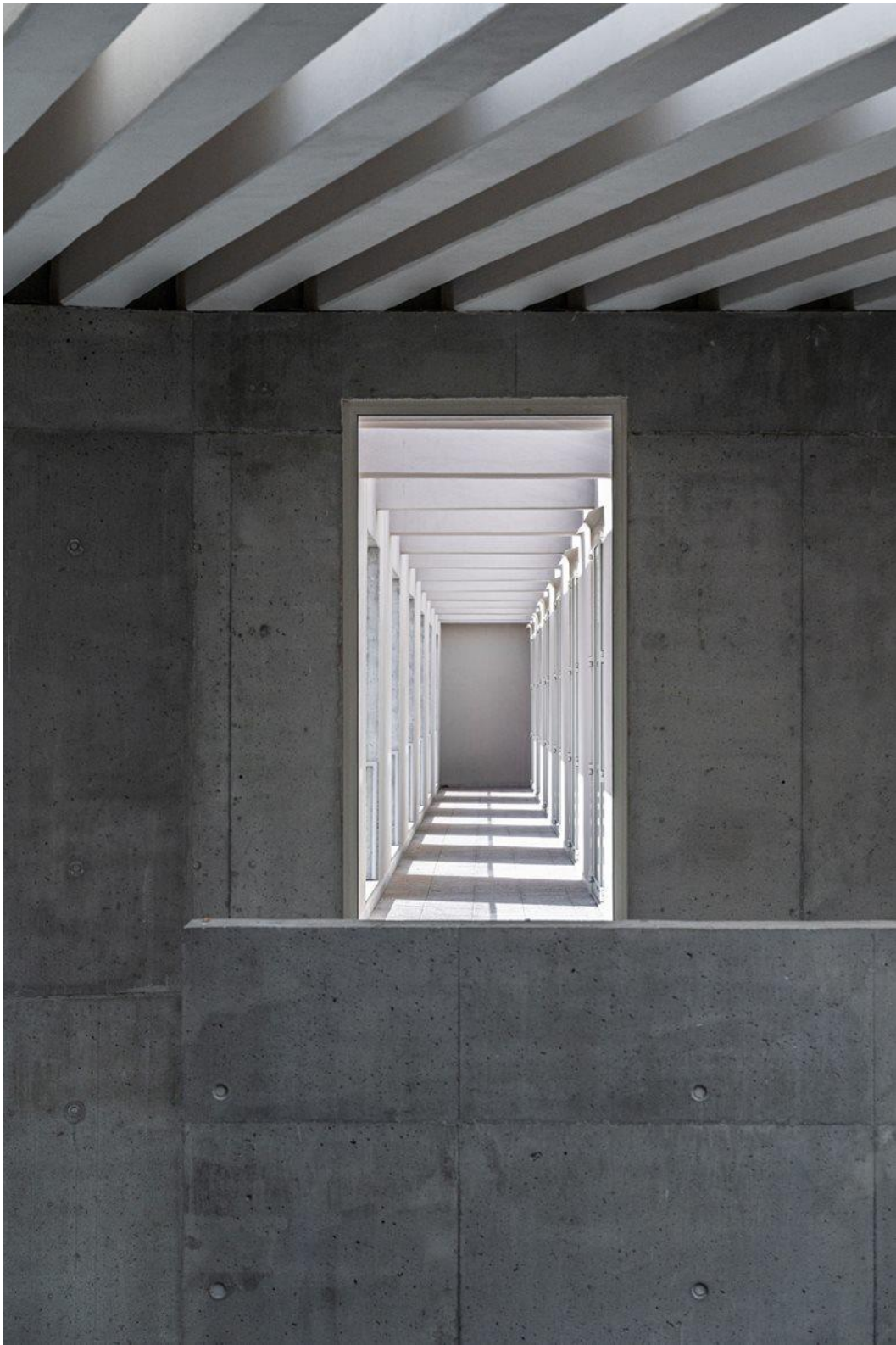
Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto



Vedi Scheda Progetto